



*Settore Studi, documentazione
e supporto giuridico legale*
Aurelia Jannelli (responsabile)
Antonella Boffano,
Francesca Mezzapesa,
Simonetta Morreale,

Settore Gabinetto della Presidenza
Domenico Tomatis (responsabile)
Laura Matteo,
Giuliana Turrone



EuroCrpNews

Bollettino di informazione quindicinale
sull'Unione europea
edito dall'Ufficio di Presidenza
del Consiglio regionale del Piemonte
Per Euroregione
Direttore responsabile: Gianni Boffa

www.cr.piemonte.it



INFORMAZIONI SULL'UNIONE EUROPEA

31 GENNAIO 2013

SOMMARIO

AGRICOLTURA	3
<i>Incoraggiamo la produzione biologica in Europa</i>	3
AIUTI DI STATO	3
<i>Consultazione aperta sugli aiuti di Stato nel settore agricolo</i>	3
<i>Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga</i>	3
<i>Sentenza della Corte, 24 gennaio 2013, causa C 529/09, in tema di aiuti di Stato incompatibili con il mercato comune</i>	4
AMBIENTE	4
<i>Biodiversità: verso un sistema globale armonizzato</i>	4
<i>Energia pulita e trasporto: nuove misure e strumenti per gli enti locali</i>	5
<i>Sentenza della Corte di giustizia, 15 gennaio 2013, causa C 416/10, relativa all'insediamento di una discarica di rifiuti</i>	5
APPALTI	6
<i>Pacchetto direttive UE appalti pubblici</i>	6
<i>Sentenza della Corte di giustizia, 29 novembre 2012, cause riunite C-182/11 e C-183/11, in tema di in house providing</i>	7
CULTURA	7
<i>Marsiglia e Košice capitali europee della cultura 2013</i>	7
DIRITTI	8
<i>Codice dei diritti on-line vigente nell'UE</i>	8
FONDI COMUNITARI	8
<i>Fondi comunitari, metodi e obiettivi per un uso efficace nel 2014-2020</i>	8
GIOVANI	9
<i>Programma «Gioventù in azione» 2007-2013</i>	9
<i>Iniziativa del Parlamento "Scopri l'Unione europea con EuroparITV"</i>	9
LAVORO	10
<i>Settore alimentare europeo: gli scienziati dell'alimentazione</i>	10
<i>Riforma Curriculum in Europa per una maggiore risposta sul mercato del lavoro</i>	10

MARCHI COMUNITARI	10
<i>Ordinanza della Corte di giustizia, 17 gennaio 2013, causa C 261/12, in tema di marchio comunitario, notorietà e rischio di confusione</i>	10
MONETA UNICA	11
<i>Moneta commemorativa da 2 euro emessa dalla Francia</i>	11
PARI OPPORTUNITA'	11
<i>Attività professionale: ancora un enorme divario tra i sessi</i>	11
<i>Assicurazioni: entrano in vigore norme UE sulla tariffazione "unisex"</i>	12
RAPPORTI UE	12
<i>Anno UE dei cittadini sui social network</i>	12
SCIENZA E RICERCA	12
<i>L'UE stanZIA 680 milioni di euro a 302 ricercatori di alto livello ok</i>	12
<i>http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/scienza_ricerca/borse_studio_ricercatori_cer_it.h tm</i>	13
TRASPORTI	13
<i>Nuova patente di guida europea</i>	13
URBANISTICA	13
<i>Riqualificazione aree urbane degradate: priorità della politica di coesione 2014-2020</i>	13

AGRICOLTURA

Incoraggiamo la produzione biologica in Europa

Attualmente, circa il 2% degli alimenti acquistati dai consumatori dell'UE sono prodotti biologici certificati. Le aziende agricole biologiche sono circa 200.000 (pari al 2% del totale).

La Commissione sta valutando come migliorare la normativa UE sulla produzione biologica e come stimolare ulteriormente la domanda.

Nell'ambito di tale processo, i cittadini europei hanno la possibilità di dare il proprio parere, attraverso una consultazione on line aperta fino al 10 aprile 2013, su alcune importanti misure tra cui la semplificazione delle norme, la promozione dei prodotti

biologici mediante norme in materia di etichettatura, il rafforzamento dei controlli per la prevenzione delle frodi, l'eliminazione delle lacune presenti nelle attuali norme sulle importazioni.

Le opinioni raccolte attraverso la consultazione on-line diverranno base per le decisioni sulle misure da adottare in futuro, e, verso la fine del 2013, la Commissione presenterà alcune proposte di modifica della normativa. (sm)

Fonte: Commissione Europea

http://ec.europa.eu/agriculture/organic/home_it

AIUTI DI STATO

Consultazione aperta sugli aiuti di Stato nel settore agricolo

Entro il 20 marzo è possibile partecipare alla pubblica consultazione lanciata dalla Commissione europea sugli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale. L'iniziativa si svolge in occasione della scadenza, a dicembre 2013, degli strumenti comunitari vigenti sulla materia, vale a dire gli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, il Regolamento di esenzione per categoria, oltre alla norma *de minimis* in agricoltura. La revisione è parte dell'iniziativa della

Commissione europea denominata "Modernizzazione degli aiuti di Stato" e necessita un lavoro di adeguamento del regime degli aiuti di Stato con le nuove regole applicabili all'agricoltura e allo sviluppo rurale nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2014-2020. (gt)

Fonte: Commissione europea

http://ec.europa.eu/agriculture/stateaid/policy/consultation/index_en.htm

Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga

Con la comunicazione (2013/C 25/01) la Commissione Europea ha approvato gli orientamenti che riassumono i principi ispiratori nell'applicare le norme del trattato in materia di aiuti di Stato alle misure a sostegno dello sviluppo di reti a banda larga tradizionali, che illustrano come tali principi siano applicati ai fini della valutazione delle misure di aiuto intese a sostenere una rapida

introduzione delle reti a banda larga di base e delle reti di accesso ultraveloce di nuova generazione (NGA). La Commissione applicherà tali orientamenti alla valutazione degli aiuti di Stato a sostegno della banda larga, aumentando in tal modo la certezza del diritto e la trasparenza dei suoi processi decisionali. Gli orientamenti saranno applicati a decorrere dal primo giorno successivo alla

loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Gli interventi di finanziamento che possono essere utilizzati dagli Stati membri per favorire lo sviluppo della banda larga, valutati ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, sono: sostegno finanziario, sostegno in

natura, reti a banda larga gestite (in tutto o in parte) dallo Stato, rete a banda larga gestita da un concessionario. (lm)

Fonte: Eur-Lex

[http://eur-](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:025:0001:0026:IT:PDF)

[lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:025:0001:0026:IT:PDF](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:025:0001:0026:IT:PDF)

Sentenza della Corte, 24 gennaio 2013, causa C 529/09, in tema di aiuti di Stato incompatibili con il mercato comune

Il ricorso viene proposto dalla Commissione europea che chiede alla Corte di dichiarare che il Regno di Spagna, non avendo adottato entro il termine impartito le misure necessarie per conformarsi alla decisione 1999/509/CE della Commissione, del 14 ottobre 1998, relativa all'aiuto concesso dalla Spagna a favore di alcune imprese e di quelle che gli sono subentrate è venuto meno agli obblighi ad esso incombenti in forza degli 288, quarto comma, TFUE nonché 2 e 3 di tale decisione.

A giudizio della Commissione, la Spagna non avrebbe adottato le misure che imponeva la decisione 1999/509 in riferimento al recupero degli aiuti illegali concessi ad imprese fallite.

Nella fattispecie, l'attività economica esercitata dall'impresa beneficiaria di aiuti illegali era stata proseguita da altre imprese dopo il fallimento della prima.

Osserva la Corte che la prosecuzione dell'attività economica da parte di altre imprese subentrate è idonea a protrarre la

distorsione della concorrenza causata dal vantaggio concorrenziale di cui dette società possono godere sul mercato rispetto ai suoi concorrenti. Pertanto, una simile società di nuova costituzione deve essere tenuta, ove continui a godere di detto vantaggio, al rimborso degli aiuti in parola.

In definitiva, la Corte dichiara e statuisce che "non avendo adottato, entro il termine impartito, le misure necessarie per conformarsi alla decisione 1999/509/CE della Commissione, del 14 ottobre 1998, relativa all'aiuto concesso dalla Spagna a favore di alcune imprese, il Regno di Spagna è venuto meno agli obblighi ad esso incombenti in forza degli articoli 288, quarto comma, TFUE nonché 2 e 3 di tale decisione". (ab)

Fonte: Eur-lex

Testo della sentenza:

[http://eur-](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62009CJ0529:IT:HTML)

[lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62009CJ0529:IT:HTML](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62009CJ0529:IT:HTML)

AMBIENTE

Biodiversità: verso un sistema globale armonizzato

Un sistema globale armonizzato di osservazione per la distribuzione di dati regolari e tempestivi sui cambiamenti della biodiversità è argomento sostenuto da uno studio pubblicato su Scienc, nel quale tema principale è realizzare un monitoraggio in tutto il mondo per ridurre il tasso di perdita di biodiversità e per evitare pericolosi cambiamenti della stessa.

E' necessario definire, quindi, un sistema globale per informare gli scienziati ed i responsabili politici, e ciò è realizzabile attraverso variabili biodiversità essenziali (EBV), che sono state esaminate per

identificare quelli che possono soddisfare i criteri di scalabilità, fattibilità, pertinenza e sensibilità temporale, ed inoltre un insieme minimo di misure essenziali per acquisire le dimensioni principali del cambiamento della biodiversità. (sm)

Fonte: Europa

Per maggiori approfondimenti:

http://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/comm2006/pdf/2020/comm_2011_24_4/1_IT_ACT_part1_v2.pdf

Energia pulita e trasporto: nuove misure e strumenti per gli enti locali

“Energia pulita per il trasporto” è un pacchetto di misure annunciato dalla Commissione europea volto a garantire la creazione di stazioni di combustibili alternativi in tutta Europa, con standard comuni relativi alla progettazione e all'utilizzo. Considerate le difficoltà all'affermazione sul mercato dell'uso dei combustibili puliti, determinate essenzialmente dall'elevato costo dei veicoli ecologici, dalla mancanza di stazioni di rifornimento e dal conseguente scarso orientamento dei cittadini all'acquisto di tali veicoli, la Commissione ha proposto un pacchetto di obiettivi vincolanti per gli Stati membri con un livello minimo di infrastrutture per combustibili puliti quali energia elettrica, idrogeno e gas naturale, nonché standard comuni a livello Ue per le attrezzature necessarie.

Il pacchetto di misure è composto da una comunicazione relativa a una strategia

europea per i combustibili alternativi, una direttiva incentrata sulle infrastrutture e sulle norme, oltre a un piano d'azione per lo sviluppo di gas naturale liquefatto (GNL) nel trasporto marittimo. L'Ue offre il proprio sostegno attraverso i fondi già in uso TEN-T, strutturali e di coesione.

A disposizione degli enti locali che intendono attuare politiche di sviluppo urbano sostenibile, è stato creato lo strumento “Quadro di riferimento per città europee sostenibili”, disponibile on-line a partire da febbraio 2013. (gt)

Fonte: AICCRE

www.aiccre.it/enti-locali-uno-strumento-per-lattuazione-di-strategie-di-sviluppo-sostenibile

Link al Quadro di Riferimento per Città europee sostenibili (RFSC):

www.rfsc.eu

Sentenza della Corte di giustizia, 15 gennaio 2013, causa C 416/10, relativa all'insediamento di una discarica di rifiuti

Nel caso esaminato dalla Corte di giustizia, alcuni abitanti di una città della Slovacchia, si oppongono alla costruzione di una discarica di rifiuti, per cui avevano dato assenso sia l'Ente slovacco per il controllo dell'ambiente, sia il Comune con l'approvazione del piano urbanistico.

In particolare, l'amministrazione slovacca per il controllo dell'ambiente aveva avviato una procedura di autorizzazione, nell'ambito della quale alcuni cittadini avevano chiesto la pubblicazione della suddetta decisione urbanistico-edilizia. A seguito del rifiuto da parte dell'ente, gli interessati avevano adito i giudici slovacchi, i quali rimettono la questione alla Corte di giustizia, chiedendo di precisare la portata della direttiva 96/61/CE e se essa debba essere interpretata nel senso che impone che il pubblico interessato abbia accesso, sin dall'inizio della procedura di autorizzazione di una discarica, ad una decisione di assenso urbanistico edilizio all'insediamento di tale impianto. Si chiede altresì se il rifiuto di mettere a disposizione

tale decisione possa essere giustificato dall'allegazione di un segreto commerciale che proteggerebbe le informazioni contenute nella decisione stessa.

La Corte chiarisce che la direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, come modificata dal regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 gennaio 2006, va interpretata nel senso che essa esige che il pubblico interessato abbia accesso ad una decisione di assenso urbanistico edilizio sin dall'inizio del procedimento di autorizzazione dell'impianto di cui trattasi e non consente alle autorità nazionali competenti di rifiutare al pubblico interessato l'accesso a tale decisione adducendo la tutela della riservatezza delle informazioni commerciali o industriali prevista dal diritto nazionale o dell'Unione al fine di proteggere un legittimo interesse economico. In sostanza, quindi, i cittadini devono avere accesso alla decisione urbanistico-edilizia

sull'insediamento di un impianto avente un notevole impatto ambientale e la tutela del segreto commerciale non può essere invocata per rifiutare l'accesso. (ab)

Fonte: Eur-lex

Testo della sentenza:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62010CJ0416:IT:HTML>

APPALTI

Pacchetto direttive UE appalti pubblici

Nell'ambito della procedura di partecipazione alla formazione della politica europea, l'VIII Commissione parlamentare della Camera ha concluso l'esame di un pacchetto di misure presentato dalla Commissione europea il 20 dicembre 2011 che prospetta una riforma della normativa europea in materia di appalti pubblici e che comprende: una proposta di direttiva sugli appalti nei cosiddetti "settori speciali", vale a dire acqua, energia, trasporti e servizi postali, una proposta di direttiva sugli appalti pubblici e una proposta di direttiva sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Per quanto riguarda il settore degli appalti, le nuove norme sono volte a modificare e sostituire la direttiva 2004/17/CE (appalti nel settore dell'acqua, dell'energia, dei servizi di trasporto e dei servizi postali) e direttiva 2004/18/CE (appalti pubblici di lavori, forniture e servizi), allo scopo di avvicinare, per quanto possibile, la disciplina dei settori "speciali" a quella dei settori classici.

La Commissione europea intende perseguire ulteriori obiettivi al fine di semplificare e chiarire una serie di aspetti della disciplina vigente in materia di appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda il campo di applicazione, le procedure, il valore delle soglie, la selezione dei candidati, la produzione dei documenti relativi alle gare di appalto, il contrasto alla corruzione, ai favoritismi e ai conflitti di interesse.

Altri interventi sono mirati a favorire la creazione di un vero e proprio mercato europeo degli appalti. Tra le novità proposte ci sono: il ricorso obbligatorio agli appalti elettronici; un'attenuazione della distinzione tra selezione dei candidati e assegnazione del contratto di appalto un migliore accesso delle PMI al mercato degli appalti pubblici mediante la riduzione degli oneri e la suddivisione degli appalti in lotti; la previsione di un regime speciale per i servizi sociali; il calcolo del costo del ciclo di vita dei prodotti o dei servizi oggetto dell'appalto ai fini della sua aggiudicazione; le modifiche dell'appalto in corso di esecuzione; l'uso strategico degli appalti, prestando maggiore attenzione ai vincoli sociali ed ambientali; la creazione di un organo nazionale che vigili sull'applicazione della normativa; ai fini dell'aggiudicazione degli appalti.

Per quanto riguarda invece il settore delle concessioni l'obiettivo della proposta della Commissione europea è di fornire un quadro giuridico certo nel settore delle procedure di aggiudicazione, ed eliminare gli ostacoli che, da un lato, impediscono agli operatori economici di accedere ai mercati delle concessioni, dall'altro sconsigliano amministrazioni aggiudicatrici ed enti aggiudicatori di ricorrere a tali strumenti per perseguire i propri fini. (Im)

Fonte: Camera dei Deputati

<http://www.camera.it/465?area=23&tema=559&Pacchetto+direttive+UE+appalti+pubblici>

Sentenza della Corte di giustizia, 29 novembre 2012, cause riunite C-182/11 e C-183/11, in tema di in house providing

La Corte di giustizia, nella sentenza in oggetto (trattando le cause riunite C-182/11 e C-183/11), si è pronunciata sulla problematica dell'in house providing, il quale si configura come un modello eccezionale in quanto integra una deroga alle regole generali del diritto comunitario in materia di esternalizzazione (outsourcing) e ricorso al mercato.

Nel caso di specie, si trattava dell'affidamento diretto di un servizio pubblico da parte di un ente locale ad una società pubblica, della quale detto ente deteneva una partecipazione simbolica (una sola azione). La controversia finisce al Consiglio di Stato, il quale sottopone alla Corte di Giustizia la questione pregiudiziale se il principio di irrilevanza della situazione del singolo ente pubblico partecipante alla società strumentale debba applicarsi anche nel caso in cui, come nella fattispecie, uno dei comuni associati posseda una sola azione della società strumentale ed i patti parasociali intercorsi fra enti pubblici non siano idonei a dare alcun controllo effettivo della società al Comune partecipante, sicché la partecipazione societaria possa considerarsi solo la veste formale di un contratto di prestazione di servizi.

La C.G.U.E. statuisce che "quando più autorità pubbliche, nella loro veste di amministrazioni aggiudicatrici, istituiscono in comune un'entità incaricata di adempiere compiti di servizio pubblico ad esse spettanti, la condizione secondo cui tali autorità, per essere dispensate dal loro obbligo di avviare una procedura di aggiudicazione di appalto pubblico in conformità alle norme del diritto dell'Unione debbono esercitare congiuntamente sull'entità in questione un controllo analogo a quello da esse esercitato sui propri servizi, è soddisfatta qualora ciascuna delle autorità stesse partecipi sia al capitale sia agli organi direttivi dell'entità suddetta". (ab)

Fonte: Eur-lex

Si segnala, sull'argomento, l'articolo di Erik Furno "S.p.a. pubblica ed affidamento diretto: la Corte di giustizia rifinisce «l'in house frazionato» in una sentenza foriera di conseguenze (nota a Corte di giustizia, sez. III, 29 novembre 2012, c-182/11 e c-183/11)", consultabile presso il Settore.

Testo della sentenza:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62011CJ0182:IT:HTML>

CULTURA

Marsiglia e Košice capitali europee della cultura 2013

Le città di Marsiglia (Francia) e di Košice (Slovacchia) sono le capitali europee della cultura 2013. Nell'autunno 2012 la Commissione europea ha assegnato il premio Melina Mercouri (del valore di 1,5 milioni di euro) alle due capitali 2013 come riconoscimento della qualità dei preparativi e per consentire loro di mantenere gli impegni assunti in sede di selezione. Per le città selezionate è un'opportunità eccellente di

curare la loro immagine, mettersi in evidenza a livello mondiale, attrarre un numero maggiore di turisti e ripensare il loro sviluppo attraverso la cultura.

Il riconoscimento ha un impatto a lungo termine, non solo nell'ambito della cultura ma anche sul piano sociale ed economico, sia per la città che per le regioni circostanti. Ad esempio, uno studio ha dimostrato che nell'anno in cui le città detengono il titolo, il

numero di visitatori che vi trascorrono almeno una notte aumenta in media del 12% rispetto all'anno precedente; Liverpool nel 2008 e Sibiu (Romania) nel 2007 hanno avuto un incremento del 25%. Dopo Marsiglia e Košice nel 2013, le future Capitali europee della cultura saranno Riga (Lettonia) e Umeå

(Svezia) nel 2014, Mons (Belgio) e Plzeň (Repubblica ceca) nel 2015, Donostia-San Sebastián (Spagna) e Wrocław (Polonia) nel 2016.(fm)

Fonte: Commissione europea – Rapid Press
http://europa.eu/rapid/press-release_IP-13-1_it.htm

DIRITTI

Codice dei diritti on-line vigente nell'UE

Nel quadro delle azioni dell'Agenda digitale per l'Europa, il Codice dei diritti on-line dell'UE rappresenta una raccolta dei diritti e dei principi di base sanciti nel diritto dell'Unione europea a tutela dei cittadini che accedono on-line a reti e servizi. Si tratta di diritti e principi che non si applicano esclusivamente nell'ambiente digitale e sono sparsi in varie direttive, regolamenti e convenzioni nei settori delle comunicazioni elettroniche, del commercio elettronico e della protezione del consumatore. Inoltre, alcuni stati membri potrebbero avere introdotto livelli di protezione più elevati di

quelli previsti dalle direttive dell'UE all'atto del loro recepimento nel diritto nazionale, così come accade sovente per la legislazione in materia di protezione del consumatore.

Il codice ha lo scopo di rendere i cittadini consapevoli dei loro diritti e dei principi minimi riconosciuti dal diritto dell'Unione quando si collegano a internet e quando acquistano e consumano servizi on-line (fm)

Fonte: Commissione europea
<https://ec.europa.eu/digital-agenda/sites/digital-agenda/files/Code%20EU%20online%20rights%20IT%20final.pdf>

FONDI COMUNITARI

Fondi comunitari, metodi e obiettivi per un uso efficace nel 2014-2020

E' stato pubblicato il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" elaborato dal Ministro per la coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del lavoro e delle Politiche sociali e delle politiche agricole, alimentari e forestali. Il testo contiene le 7 innovazioni di un metodo di "valutazione pubblica aperta", 3 opzioni strategiche su Mezzogiorno, città e aree interne, oltre a proposte di metodo per ognuna delle 11 aree tematiche europee. Per la tempestiva preparazione dell'Accordo di partenariato e dei Programmi operativi, necessari per un salto di qualità nell'uso dei Fondi comunitari nella Programmazione 2014-2020, il documento apre il confronto pubblico coordinato dal Dipartimento per lo

Sviluppo e la Coesione economica, secondo le linee contenute nel capitolo 5 del documento stesso, inviato alla Conferenza Stato-Regioni per osservazioni.

Tale confronto sarà integrato da una consultazione pubblica aperta a tutti i soggetti interessati a fornire contributi che potranno pervenire entro il 15 febbraio p.v. all'indirizzo: dps.programmazione2014-2020@tesoro.it (fm)

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica
http://www.dps.mef.gov.it/view.asp?file=2012/133620_comunicato27dicembre.htm&img=new

GIOVANI

Programma «Gioventù in azione» 2007-2013

Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C/398 è stato pubblicato l'invito della Commissione europea a presentare proposte fondate sulla decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce il programma Gioventù in azione per il periodo 2007-2013, programma che promuove l'educazione non formale, i progetti europei di mobilità giovanile internazionale di gruppo e individuale attraverso gli scambi e le attività di volontariato all'estero, l'apprendimento interculturale e le iniziative dei giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni. Le condizioni specifiche dell'invito a formulare proposte si trovano nella guida al programma per il Programma Gioventù in azione (2007-2013), pubblicata sul sito Web Europa. La guida al programma costituisce parte integrante dell'invito.

Gli obiettivi generali definiti dalla decisione che istituisce il programma Gioventù in azione sono promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, in generale, e la loro cittadinanza europea in particolare; sviluppare la solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, segnatamente per rafforzare la coesione sociale dell'Unione europea; favorire la comprensione reciproca tra giovani in paesi diversi; contribuire a sviluppare le possibilità

di sostenere le attività dei giovani e la capacità degli organismi della società civile in campo giovanile; favorire la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Il programma è aperto agli Stati membri della UE; Stati membri dell'EFTA che partecipino all'accordo sul SEE, in conformità alle disposizioni di tale accordo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia); paesi candidati per i quali sia in atto una strategia di preadesione, in conformità ai principi generali e alle condizioni e modalità generali stabiliti dagli accordi quadro conclusi con tali paesi ai fini della loro partecipazione ai programmi dell'Unione europea (Turchia e Croazia); Svizzera; paesi terzi che abbiano firmato accordi con la l'Unione europea nel campo della gioventù. (Im)

Fonte: Eur-lex Europa

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:398:0031:0034:IT:PDF>

Informazioni più dettagliate sono disponibili nella guida al programma «Gioventù in azione» nei siti Internet:

<http://ec.europa.eu/youth>

http://eacea.ec.europa.eu/youth/index_en.htm

Iniziativa del Parlamento "Scopri l'Unione europea con EuroparlTV"

"Scopri l'Unione europea con EuroparlTV" è un'iniziativa del Parlamento europeo destinato a insegnanti e studenti tra gli 11 e 15 anni e tra 15 e 18 anni.

I due DVD gratuiti si possono ordinare on-line al link di riferimento e contengono 20 video sequenze mirate a catturare l'attenzione di un uditorio giovane, stimolare la discussione in classe e promuovere una maggiore comprensione dei temi chiave europei che hanno un impatto diretto sulle vite dei

giovani. Il DVD I (11-15 anni) offre un'introduzione agli elementi chiave dell'Unione europea e i diversi temi di particolare interesse per i giovani; il DVD II (15-18 anni) fornisce un'analisi più approfondita e una panoramica storica sulle diverse fasi dell'integrazione europea e lo sviluppo delle politiche europee. (fm)

Fonte: Parlamento europeo

<http://www.europarlTV.europa.eu/it/about-europarlTV/europarlTV-dvd.aspx>

LAVORO

Settore alimentare europeo: gli scienziati dell'alimentazione

Il settore alimentare europeo è diventato uno dei settori più importanti per quanto riguarda le dinamiche industriali: si stima che il cibo, insieme con bevande, ha prodotto e produce un fatturato annuo di oltre 900 miliardi di euro; si tratta allora del più grande singolo settore manifatturiero dell'UE in termini di valore aggiunto di fatturato e occupazione.

Rispetto alla grave disoccupazione a cui stiamo assistendo, l'industria alimentare è in grado di mantenere posti di lavoro, ma si tratta comunque di un settore che richiede ulteriori ricerche e sviluppo, motivo per cui l'accento è stato posto a ispirare la prossima generazione di scienziati e tecnologi per esplorare una carriera negli alimenti.

A tal scopo è in atto, dietro finanziamento dell'UE, un'intensa azione di sostegno chiamata Track Fast, che sta contribuendo a definire lo sviluppo di una nuova scienza. Tale consorzio è focalizzato a il mantenimento della leadership dell'industria alimentare dell'UE nell'economia mondiale, attraverso la promozione di un più elevato grado di innovazione e la competitività nel settore alimentare. (sm)

Fonte: Commissione Europea

Per maggiori approfondimenti

http://cordis.europa.eu/fetch?CALLER=IT_NEWS&ACTION=D&DOC=9&CAT=NEWS&QUERY=013c680a15cd:646f:21108ade&RCN=35458

Riforma Curriculum in Europa per una maggiore risposta sul mercato del lavoro

Nel contesto delle iniziative UE, trentadue paesi hanno partecipato ad un lavoro di ricerca chiamato Cedefop in materia di istruzione e formazione 2020, un intenso programma di studio di formazione professionale in Europa, i cui risultati di apprendimento possono, adesso, fornire le basi per la progettazione di curriculum in tutti i paesi europei che cercano di rendere la formazione professionale più attraente e rispondente alle esigenze del mercato del lavoro.

iniziativa promossa presenta differenti misure da prendere, analizzando le implicazioni soggettive che queste possono avere sulla didattica e sulla valutazione degli studenti in relazione alla formazione professionale iniziale. (sm)

Fonte: Europa

Per maggiori approfondimenti:

<http://www.politichecomunitarie.it/attivita/17523/programma-nazionale-di-riforma-introduzione>

MARCHI COMUNITARI

Ordinanza della Corte di giustizia, 17 gennaio 2013, causa C 261/12, in tema di marchio comunitario, notorietà e rischio di confusione

Nel caso in esame, la ricorrente chiede l'annullamento della sentenza del Tribunale dell'Unione europea del 27 marzo 2012, relativa ad un procedimento di opposizione tra la Giorgio Armani SpA e la ricorrente stessa, che aveva presentato una domanda di registrazione di marchio comunitario all'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato

interno - marchi, disegni e modelli (UAMI) ai sensi del regolamento n. 40/94. Il marchio di cui è stata chiesta la registrazione è di segno figurativo e denominato AJ amici junior.

La ricorrente, già soccombente in primo grado, rileva che il Tribunale avrebbe attribuito un'importanza eccessiva all'elemento «AJ», comune a detti segni,

mentre tale elemento era privo di qualsiasi carattere distintivo ed esistono numerose differenze tra la grafia di tale elemento nel marchio AJ ARMANI JEANS e quella del marchio di cui è chiesta la registrazione.

La Corte, nel respingere l'impugnazione, rileva che, secondo una giurisprudenza costante, l'esistenza di un rischio di confusione per il pubblico deve essere valutata globalmente tenendo conto di tutti i fattori pertinenti del caso di specie. Ha anche affermato che il rischio di confusione è tanto

più elevato quanto più elevato è il carattere distintivo del marchio anteriore, di modo che i marchi che hanno un carattere distintivo elevato, anche in ragione della loro notorietà sul mercato, godono di una protezione più ampia rispetto ai marchi il cui carattere distintivo è inferiore. (ab)

Fonte: Eur-lex

Testo della sentenza:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62012CO0261:IT:HTML>

MONETA UNICA

Moneta commemorativa da 2 euro emessa dalla Francia

Per commemorare il 50° anniversario della firma del trattato dell'Eliseo, da gennaio 2013 la Francia mette in circolazione una nuova moneta da 2 euro in 10 milioni di esemplari. Sulla moneta, disegnata da Yves Sampo della zecca di Parigi, Stefani Lindner della zecca di Berlino, Alina Hoyer (Berlino) e Sneschana Russewa-Hoyer (Berlino), figurano dei ritratti stilizzati dei firmatari del trattato dell'Eliseo (l'allora cancelliere della Repubblica federale tedesca Konrad Adenauer e l'allora presidente della Repubblica francese Charles de Gaulle), accompagnati dalla loro firma. Al centro della moneta appare la dicitura «50 ANS JAHRE»

con l'indicazione dell'anno «2013» mentre in alto troviamo l'indicazione «TRAITÉ DE L'ÉLYSÉE» e in basso la voce «ÉLYSÉE-VERTRAG». Nel lato destro del cerchio interno sono raffigurati il marchio della zecca nonché il codice del paese di emissione «RF», mentre sul lato sinistro figura la «fleurette», simbolo del laboratorio di incisione. Sull'anello esterno della moneta figurano le dodici stelle della bandiera dell'Unione europea. (fm)

Fonte: Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:018:0004:0004:IT:PDF>

PARI OPPORTUNITA'

Attività professionale: ancora un enorme divario tra i sessi

Nonostante gli sforzi significativi per ridurre l'educazione e divario occupazionale tra i sessi, le donne continuano ad essere discriminate, a guadagnare meno degli uomini, e ad essere ancora una minoranza in decisioni politiche e le posizioni dirigenziali, costituendo, fra l'altro, la maggioranza dei disoccupati, e la maggioranza fra coloro che vengono assunti part-time o che svolgono lavori non pagati.

Sono notevoli, inoltre, le differenze osservate tra uomini e donne in termini di livelli di istruzione e tipo di contratto; istruzione che gioca, ovviamente, un ruolo significativo nel mondo del lavoro. Più basso è il livello,

maggiore è la probabilità di essere un lavoratore a basso salario.

La Commissione europea sta cercando di invertire la tendenza con una serie di iniziative, tra le quali si cercherà, a monte del problema, di garantire un futuro a tutti i giovani, offrendo loro una certa qualità di lavoro o la formazione specifica entro quattro mesi dalla fine della scuola. (sm)

Fonte: Commissione europea

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/research/infocentre/article_en.cfm?id=/research/headlines/news/article_13_01_18_en.html&item=All&artid=29033&caller=AllHeadlines

Assicurazioni: entrano in vigore norme UE sulla tariffazione "unisex"

A seguito della sentenza del 1° marzo 2011 nella causa Test-Achats (C-236/09), secondo la quale far pagare a uomini e donne premi diversi esclusivamente sulla base del sesso è incompatibile con il principio della tariffazione unisex previsto dalla normativa dell'UE sull'uguaglianza di genere, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha imposto alle compagnie di assicurazione di modificare le politiche di tariffazione e onorare così il principio della parità di trattamento tra donne e uomini anche nei premi e nelle prestazioni assicurative. Per effetto della sentenza, gli assicuratori non potranno più utilizzare il genere come unico fattore determinante nel valutare il rischio per giustificare la differenza dei premi individuali. Continueranno invece a

diminuire i premi pagati dagli automobilisti prudenti (donne e uomini) per effetto della buona condotta di guida. La sentenza non incide poi sugli altri fattori legittimi di determinazione del rischio (quali l'età o le condizioni di salute) e nel calcolo dei premi entrerà sempre in gioco il fattore rischio. (fm)
Fonte: Commissione europea Rappresentanza Italia

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/giustizia_liberta/assicurazioni_unisex_it.htm

La scheda informativa della norme UE sui premi assicurativi unisex:

http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-12-1012_it.htm

RAPPORTI UE

Anno UE dei cittadini sui social network

La Commissione Europea ha dato il via all'Anno europeo dei cittadini, il 10 gennaio scorso a Dublino in occasione dell'apertura del semestre di Presidenza dell'UE dell'Irlanda. L'anno europeo dei cittadini sbarca sui social network: difatti sarà possibile, da oggi, attraverso Facebook e Twitter, seguire eventi, curiosità, approfondimenti, notizie, iniziative,

realizzando così un contatto diretto e immediato con i cittadini. (sm)

Fonte: Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche europee

<http://www.politicheeuropee.it/comunicazione/18356/anno-europeo-dei-cittadini>

SCIENZA E RICERCA

L'UE stanZIA 680 milioni di euro a 302 ricercatori di alto livello ok

Sono pronti 680 milioni di euro stanziati dal Consiglio europeo della ricerca (CER) e che verranno assegnati a 302 ricercatori di fama in ventiquattro paesi europei nell'ambito dell'ultimo bando per l'assegnazione di sovvenzioni a ricercatori esperti (advanced grants). Tra i ricercatori premiati, 15 sono ospitati in enti di ricerca del nostro paese, mentre sono complessivamente 19 quelli di nazionalità italiana. Grazie a sovvenzioni che arrivano a 2,5 milioni di EUR per progetto, il

finanziamento consente agli scienziati e ai loro collaboratori di sviluppare idee innovative. I progetti selezionati riguardano una grande varietà di temi: in Italia, ad esempio, riceverà la sovvenzione un ricercatore che analizza come gli operatori economici formano e modificano le proprie convinzioni in merito ai propri contesti e ai propri omologhi, inserendo elementi emotivi e psicologici nei modelli esistenti; in Francia uno scienziato e il suo team svilupperanno

nuovi modelli per spiegare alcuni fenomeni fisici come la superconduttività; in Lettonia, un gruppo di ricercatori assocerà informatica, fisica e matematica per valutare i vantaggi e i limiti dei dispositivi quantici.(fm)

Fonte: Commissione europea – Rappresentanza Italia
http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/scienza_ricerca/borse_studio_ricercatori_cer_it.htm

TRASPORTI

Nuova patente di guida europea

La nuova patente di guida europea è parte integrante di un ampio pacchetto di misure adottato con l'obiettivo di accrescere la libertà di circolazione, di migliorare la sicurezza stradale nell'UE e quindi di contrastare anche il fenomeno delle frodi.

Rilasciata nell'UE a partire dal 19 gennaio scorso, si tratta di un modello stile "carta di credito" di plastica, con un formato uniforme europeo e una maggiore protezione della sicurezza. Andrà a sostituire, entro l'anno 2033, tutte i vecchi modelli (un centinaio) in plastica e cartacei.

Specificando che non sono interessate alla nuova normativa le patenti già in circolazione, se ne prevede comunque, al momento del

rinnovo della patente, la sostituzione con la nuova.

La nuova patente comprende una serie di elementi di sicurezza per impedire di contraffarla o falsificarla, insieme all'accresciuta sicurezza realizzata grazie alla creazione di un sistema elettronico europeo di scambio di dati per facilitare lo scambio di informazioni tra le amministrazioni nazionali. (sm)

Fonte: Commissione europea – Rappresentanza Italia
http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/trasporti_energia/nuove_patenti_ue_it.htm

URBANISTICA

Riqualficazione aree urbane degradate: priorità della politica di coesione 2014-2020

Il Parlamento europeo ha approvato a maggioranza la proposta di risoluzione sul contributo al riassetto urbano alla crescita economica nella politica di coesione dell'Ue, (473 sì, 46 no e 12 astenuti), in cui si sottolinea che almeno il 5 per cento del budget delle politiche europee di coesione (che corrisponde a 1,5 miliardi per l'Italia) dovrà poter essere utilizzato direttamente dai grandi comuni o dalle aree metropolitane per la riqualficazione delle aree urbane più degradate. Il rapporto individua infatti come una delle priorità del prossimo ciclo di politica di coesione i programmi di riqualficazione e rigenerazione urbana.

La riqualficazione delle aree più degradate dovrebbe avere come obiettivo quello di "rivalutare il patrimonio edilizio per renderlo così più ecosostenibile dando il via ad iniziative legate al social housing e all'edilizia popolare. Il tutto dovrà avvenire dentro vincoli urbanistici precisi, senza consumare più nemmeno un metro quadro di suolo agricolo". (gt)

Fonte: Cittalia: Centro Ricerche delle Città e dei Comuni d'Italia
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+REPORT+A7-2012-0406+0+DOC+PDF+V0//IT>